

... Tutto un mondo vien fuori dai tagli essenziali di queste immagini di Antonio Semerano che dovrebbe essere conosciuto da molti di più. Foto semplici, con una bella e chiara luce, foto che recano il segno di quegli anni e che però hanno un gusto e una sensibilità che le rende attuali. Oggi gli anni Trenta sono «consumati», cioè divulgati non sempre troppo bene. Ma le immagini di Semerano posseggono senza dubbio un tono più elevato di quello di tanti esercizi calligrafici che non hanno saputo resistere all'usura del tempo.

Giuseppe Turroni  
(Il Corriere della Sera)

Ma non solamente «paesaggista» può definirsi un autore di cui si scopre, oltre, una raccolta di immagini creative, assai significativa per l'epoca datata, e un vastissimo numero di fotografie, di valore estetico, su soggetti vari; e ancora infine un rarissimo esempio di raffigurazione fotografica nell'album di famiglia. La fotografia artistica lo ha certamente esponente di quegli anni, tra le due guerre, in cui in Italia il mondo della fotografia è tutto da indagare.

Giovanni Semerano  
(Elzeviro)

... L'opera di Antonio Semerano merita indubbiamente una divulgazione ampia, soprattutto in questo periodo in cui storici e critici tentano di ricostruire la storia della fotografia italiana, ancora tanto lacunosa. Gli anni Trenta non sono stati interpretati soltanto dai nomi che oggi fanno cassetta: e il dovere dello storico (se così si vuole definire) imporrebbe un lavoro di ricerca magari meno appariscente ma di contenuto più completo. Antonio Semerano è stato un interprete silenzioso e appassionato della nostra fotografia di questo periodo.

Gianfranco Arciero  
(Reflex)

Sono fotografie come ricordi, come momenti di una vita ancora non perduta. Per cinquant'anni, Semerano immagazzinò immagini di un mondo apparentemente acquietato, ma già chiuso una prigione, già vicino alle tragedie più disastrose.

Erasmus Valente  
(L'Unità)

Fuori dagli schemi, ma non lontano dal perfetto meccanismo naturale, da puro osservatore e protagonista dello stesso realismo circostante; e da protagonista Antonio Semerano ci ha lasciato una grande quantità di fotografie, alcune ancora da scoprire, dalle quali è ormai chiaro cosa voglia dire la parola «artista» nel linguaggio fotografico: non certo semplice registratore di immagini più o meno belle, più o meno casuali, ma primo artefice, sia materiale che mentale, di una delicata costruzione denominata fotografia.

Guido Schermi  
(Immagine)

Un piccolo mondo di ieri, colto con una sapienza di taglio e un gusto del costume che sarebbero piaciuti al Longanesi dell'*Italiano* e al Pannunzio del *Mondo*.

Domenico Petrocelli  
(Il Tempo)

Colpisce, talvolta, il taglio di certe inquadrature, molto vicino ad una sensibilità fotografica sviluppatasi decenni più tardi.

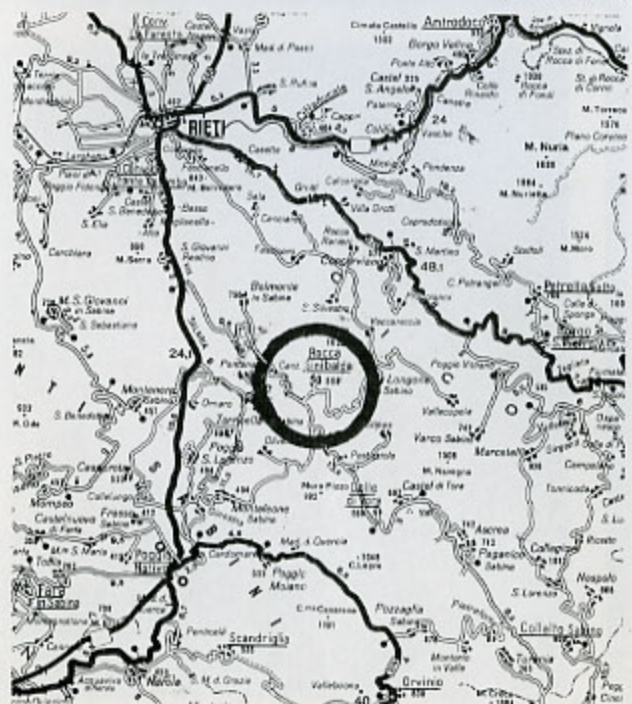
Fausto Ciani  
(Paese Sera)

Nel rigore del bianco e nero, l'occhio classico dell'autore spesso fonde i profili architettonici con quelli naturali.

F. C. Crispolti  
(RAI - Ric. e sper. programmi)

Nel ritrarre il vario e discontinuo paesaggio laziale, raggiunge il più alto livello di combinazione tra capacità narrativa e la sua precisa e meticolosa tecnica. Ogni immagine di questa serie, caratterizzata da arditi tagli, è un vero e proprio mosaico nel quale più elementi che potrebbero essere autonomi si trovano combinati tra loro a formare una perfetta armonia tra uomo, architettura rurale e paesaggio agrario.

Roberto Lorenzetti  
(Piano focale)



La S. V. è invitata a partecipare alla inaugurazione della mostra e alla presentazione del libro-catalogo che si terrà sabato 10 Luglio 1982 alle ore 17 presso il castello di Roccasinibalda.

Il Presidente della Comunità  
Montana del Turano  
Prof. Dante D'Angeli

Mostra a cura del Dott. Roberto LORENZETTI

Si ringrazia la Cassa di Risparmio di Rieti, l'Amministrazione comunale di Rocca Sinibalda, l'Archivio di Stato di Rieti, il Dottor Giuseppe De Stefani, proprietario del castello e quanti con la loro preziosa collaborazione hanno reso possibile la realizzazione di questa Mostra.

Segreteria: Comune di Roccasinibalda - Tel. 0765/7001